

Venerdì 9 giugno 2000

2

IN PRIMO PIANO

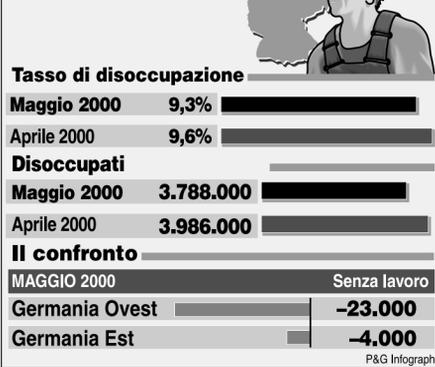
L'Unità

LAVORO

Germania, a maggio la disoccupazione scende ancora (9,3%)

Si moltiplicano i segnali di ripresa dell'economia tedesca. E a maggio dati confortanti arrivano anche dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è infatti sceso al 9,3% contro il 9,8% di aprile. In termini destagionalizzati, i disoccupati sono diminuiti di 27.000 unità a 3.902 milioni. In particolare, in Germania ovest, il numero delle persone senza lavoro è sceso a 2.545 milioni dai 2.568 milioni di un mese prima. In Germania orientale, la riduzione è stata invece di 4.000 unità a 1.357 milioni. «Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare sulla scia della forte crescita dell'economia tedesca», ha commentato in una nota il presidente dell'Ufficio del Lavoro di Norimberga, Bernhard Jagoda. Ma anche «fattori demografici» hanno influenzato positivamente il dato di maggio. Jagoda si è però detto preoccupato per la situazione del mer-

I SENZA LAVORO TEDESCHI



cato del lavoro in Germania orientale. «Il positivo andamento dell'occupazione - ha detto - è un fenomeno ancora in gran parte concentrato all'ovest».



MERCATI

La decisione di Francoforte frena tutte le Borse europee

ROMA Le Borse continentali pagano pegno alla Bce dopo la nuova e inattesa (nella portata) stretta monetaria. All'avvio lampo della mattina, con gli indici in sensibile rialzo (il Mibtel «decollava» tranquillo verso un +0,7%), ha fatto da contraltare un pomeriggio più «riflessivo» che ha sostanzialmente azzerato i guadagni di qualche ora prima. Ad appesantire il clima di fiducia degli operatori va anche annoverato il cattivo avvio della Borsa americana, con il Dow Jones in ribasso dell'1,28% a metà pomeriggio. E a far tornare il sereno non è bastata la buona performance del Nasdaq, che a metà seduta è ancora in territorio positivo. Alla fine, in base agli indici dei titoli guida, la Borsa spagnola è l'unica tra le eu-

ropee a crescere di oltre un punto percentuale, mentre Londra (-0,11), Francoforte (-0,52) e Milano (-0,39) chiudono in territorio negativo. In ogni caso una perdita contenuta per la piazza milanese, vista la sorpresa degli operatori che si aspettavano al massimo un rialzo dello 0,25%. A frenare la discesa sono stati i titoli telefonici, in forte progresso per tutta la mattinata. Le Tim hanno guadagnato l'1,63%, le Telecom lo 0,30% ma con forti scambi. Negative, invece, nel finale Olivetti e Tecnot che sono state in terreno positivo per tutta la mattinata. La prima ha chiuso a -0,86%, la seconda a -0,87%. Ma la vera regina della seduta è stata Banconapoli, su cui i riflettori sono rimasti puntati per tutta la giornata. Il titolo partenopeo balza a +7,61% a 1,45 euro, tentando di raggiungere il prezzo ventilato per l'Opa obbligatoria di San Paolo-Imi (+0,89%). Banconapoli scambia 43,4 milioni di pezzi contro gli 1,8 di mercoledì e i 3,4 della media, per un controvalore di 63 milioni di euro, il doppio di Adr, seconda nel Midex con 34 milioni di euro.

«Stretta» della Bce: tassi su di mezzo punto Costo del denaro a 4,25% nell'area euro

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Il nemico da battere è l'inflazione, che mostra «chiari segnali di pericolo». L'obiettivo da raggiungere: una maggiore stabilità dei mercati. Questi i due pilastri su cui Wim Duisenberg ha fondato la decisione della Bce di alzare dello 0,50% il tasso ufficiale di sconto dell'area euro, portandolo al 4,25%. Quanto all'euro, dopo una reazione inizialmente euforica, che l'ha portato a 96,5 cents, in giornata ha ridimensionato i guadagni, portandosi a quota 95,3. Proprio la volontà di aiutare il recupero della moneta unica sta alla base di un rialzo tanto netto. «Anche dopo il recente apprezzamento, il livello dell'euro non riflette appieno i fondamentali degli Euro-11 - spiega Duisenberg - C'è ancora potenziale per un ulteriore apprezzamento».

verità aveva già assorbito il rialzo, oltre a «diversi governatori» (rivela Duisenberg) tra gli 11 - oggi è costretto a ricredersi: stavolta è davvero una stretta monetaria. Frenerà la crescita europea? Secondo la Bce non c'è da temerlo, visto che la ripresa si conferma forte. «Le prospettive per la crescita nella zona dell'euro sono notevolmente migliorate negli ultimi mesi - dichiara Duisenberg - Tutte le previsioni delle maggiori organizzazioni internazionali e di istituzioni private ora danno una crescita reale del Pil al di sopra del 3% quest'anno e il prossimo rappresenta un pericolo».



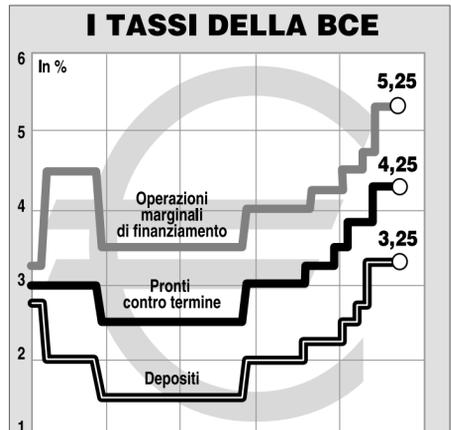
Bernd Kammerer/ Ap

È la seconda volta che Francoforte decide un aumento di questa portata. La prima risale al novembre '99 (allora si passò dal 2,50 al 3). Poi per tre volte consecutive si è segnato un rialzo di 0,25 punti base. Chi si aspettava un altro quarto di punto - vale a dire l'intero mercato, che per la

mo». Semmai, segnala Duisenberg, con il rialzo del Vecchio continente si assicura una crescita senza rischi. «Con la decisione di oggi (ieri, ndr) - dice - il consiglio direttivo ha agito in maniera previdente per assicurare una crescita non inflazionistica». Insomma, quell'indice dei prezzi attorno al 2% previsto per

l'anno in corso e per il prossimo resta più alto rispetto al '99, e per questo preoccupa la Bce. Secondo Duisenberg l'instabilità dei prezzi verificatisi nell'ultimo periodo è dovuta a due fattori: la crescita della massa monetaria nell'area euro e l'aumento del petrolio. «Uno dei motivi che ci ha fat-

to decidere per un rialzo di mezzo punto - spiega ancora Duisenberg - è quello di dare un orizzonte più chiaro ai mercati finanziari per i tempi a venire». In effetti, molti analisti si aspettano un orizzonte definito almeno fino a novembre. Insomma, di altri ritocchi non se ne parla prima dell'inverno. Tanto



COSÌ NEGLI ALTRI PAESI

Usa	Fed Funds Tasso di sconto	6,50%
Gran Bretagna	Tasso base	6,00%
Svizzera	Banda di oscillazione dei tassi di riferimento	2,50% / 3,50%
Giappone	Tasso di sconto	0,50%

P&G Infograph

Per tutta la seduta ci sono stati movimenti nel settore dei media, in virtù di diverse voci. In particolare, sotto i riflettori è finita Hdp, cresciuta del 5,05% nella versione ordinaria e del 3,34% in quella di risparmio. Positive anche Classeditori (+1,26%) e Mediaset (+1,52%). Discorso a parte per le Seat (+0,63% a 4,19 euro) sempre vicine ai valori dell'Opa. Dopo le cose delle giornate precedenti, Fiat e Ifil hanno frenato vistosamente, anche dopo che è stato reso noto il buon andamento del mercato dell'auto nei primi mesi del 2000 in Europa. Fiat ha perso l'1,66% nella versione ordinaria e l'1,30% in quella di risparmio, Ifil il 3,54%.

Torna l'interesse sui titoli della New Economy, che nel pomeriggio, dopo le decisioni della Bce, sono riusciti a mantenere le posizioni acquisite in mattinata. Sul listino si è distinta Finmatica che ha chiuso con un progresso del 3,31% sul prezzo di riferimento di ieri. Bene poi anche Tiscali (+3,65%), Inet (+2,65%), e Bicom (+1%). Tra i bancari, permane l'interesse su Bnl (+0,82%), mentre frenano Intesa (-2,31%), Fideuram (-1,52%) e Roma (-1,17%). Tornando al Midex, seduta vivace pure per Adr (+2,07%), mentre si infiamma la gara tra le cordate pretendenti. Occhi sulle Popolari dove Novara (+2,11%) si vede scavalcare sull'ine, a sorpresa, da Comindustria (+4,04%) che mette a segno il secondo rally consecutivo.

Microsoft, ora Bill Gates ricorre in appello Ma c'è chi si interroga se questa strategia antitrust sia efficace per la «new economy»

UN'AZIENDA A DUE BIT

La Microsoft sarà divisa in due per prevenire un futuro monopolio dei sistemi operativi. Saranno vietati contratti che danneggiano i concorrenti e il codice sorgente per il software Windows verrà concesso agli sviluppatori.

Cosa gestiranno le due aziende (dollari)

Windows: Fatturato '99 8,6 mld

Prodotti principali: Sistemi operativi per server e PC. Windows 2000, Windows 98

Applicativi e supporto agli sviluppatori: Fatturato '99 8,7 mld

Prodotti principali: Applicativi software Microsoft Word e Excel

Internet: Fatturato '99 1,8 mld

Prodotti principali: MSN e WebTV

GRAPHIC NEWS-P&G Infograph

DALLA REDAZIONE ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON La grande umiliazione di Bill Gates non si è trasformata in un rovescio a Wall Street. All'apertura delle contrattazioni il titolo è addirittura salito di 25 centesimi a poco meno di 73 dollari e poi ha subito un leggero calo. Più che di Microsoft Wall Street ha avuto paura della crisi dei profitti alla Propter & Gamble, alla faccia delle disquisizioni tra vecchia e nuova economia. Sale il Nasdaq e scende il Dow Jones secondo uno schema visto ormai mille volte. Sta di fatto che nell'ultimo anno il titolo Microsoft ha perso il 22% del suo valore e ora si trova ai minimi storici. Microsoft ha guidato la Borsa per anni e la sua «invincibilità» nel mercato elettronico è stato un moltiplicatore in un mercato in pieno boom. Per gli oltre tre milioni di azionisti Microsoft è sempre stato considerato un investimento sicuro e ora è proprio quest'aura di invincibilità a essere impallidita.

E troppo presto per tirare conclusioni in un senso o nell'altro. Forse gli investitori scommettono sui tempi lunghi di un caso giudiziario che si trascinerà nel procedimento di appello, che non è detto arriverà alla Corte Suprema. Forse scommettono sul fatto che la storia delle grandi condanne antitrust negli Stati Uniti ha dimostrato che spezzare un monopo-

lio offre grandi opportunità di profitto e di rendite in Borsa come è accaduto per il Standard Oil Trust dal 1911 o per l'At&T alla metà degli anni '80.

Le reazioni alla prima sentenza antitrust nell'era della globalizzazione, un'era caratterizzata da un processo di concentrazione in tutti i settori dell'economia e in tutti i paesi industriali, sono tutte molto caute. I concorrenti non cantano vittoria con parole grosse. Bush e Gore si sono rifiutati di commentare. Certamente ci sono stati dei congressisti repubblicani che hanno parlato di mercoledì triste e nero per l'economia e per il mercato, come ci sono stati dei Democratici che hanno confermato come la strada migliore per tutelare i consumatori e la concorrenza nella New Economy non è quella di spezzare in due un colosso nazionale come Microsoft.

Si è aperta una fase di incertezza che durerà almeno tre mesi e massimo diversi anni. Intanto c'è l'appello: l'antitrust vuole l'immediato pronunciamento della Corte Suprema, Microsoft punta alla Corte del Distretto della Columbia che già ha dimostrato di avere una posizione più favorevole nei suoi confronti. Poi c'è l'aspetto industriale vero e proprio. Microsoft ha 90 giorni di tempo per prepararsi a rispettare il «codice» di condotta antimonopolistica definito dal giudice Jackson a meno che un'altra cor-

te di giustizia (in sede di appello) non lo contraddica. Qual è l'impatto avrà tutto questo nelle strategie del gruppo di Redmond nessuno è in grado di dirlo.

Resta il fatto che se pure il mercato sta cambiando radicalmente finismonia, centrandosi su Internet più che sul controllo dei desktop dei personal computer, Microsoft, o, come viene già chiamata, «Macrosop», cioè le due società scorporate del colosso, continuerà ad avere il monopolio del suo business. Soltanto non potrà più utilizzare il controllo del mercato per imbrigliare i potenziali concorrenti e limitare la scelta dei consumatori. Non solo: la domanda di prodotti Microsoft viene valutata anche dai concorrenti eccezionalmente elevata. Windows e Microsoft Office non saranno menorchiesti solo perché il software sarà fornito da due gruppi diversi.

Nel quartier generale di Redmond, Bill Gates e il presidente Steve Ballmer ostentano sicurezza. «È solo l'inizio di un nuovo capitolo di questo caso», ha dichiarato a botta calda Gates.

L'accusa principale al giudice Jackson è che avesse già una opinione consolidata «prima che il caso fosse cominciato». Quanto al giudizio generale, Gates sostiene che la sentenza «è il tentativo più forte di regolazione governativa dell'industria tecnologica che sia mai stato fatto».

META

Modena energia territorio ambiente spa

ESITO GARA APPALTO

Modena Energia Territorio Ambiente spa, via Razzolini n. 80 - 41100 Modena comunica che ha aggiudicato l'opera di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti elettrici di tipo civili assimilabili, prorogabile per un anno, alla ditta S.I.P.E. s.r.l. di Roma. L'aggiudicazione è avvenuta con il criterio del massimo ribasso unitario percentuale, con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della legge 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono state invitate le seguenti ditte: 1) ALBERTI & TAGLIACUZZI s.r.l. di Modena; 2) APPARECCHIATURE ELETTRO TELEFONICHE s.r.l. di Bari; 3) ARTEL di Manduria TA; 4) ASPR SERVIZI s.r.l. di Modena; 5) BARBINI IMPIANTI s.n.c. di Monselice PD; 6) BENTIVOLLI IONAZIO & C. s.r.l. di Bologna; 7) BIERREDI s.n.c. di Porto Maurizio MN; 8) BORSARI LUCIANO s.r.l. di Modena; 9) C.I.E.S. COOPERATIVA ELETTRICISTI INSTALLATORI FORLIVESI s.c. a.r.l. di Forlì; 10) C.E.M.P. di Pennini Pietro Paolo di Carraro CE; 11) C.I.E. s.r.l. COSTRUZIONI IMPIANTI ELETTRICI di Marigliano UD; 12) C.I.P.E.A. - CONSORZIO FRA PICCOLE IMPRESE DI PRODUZIONE EDILIZIA E AFFINI s.c. a.r.l. di Bologna; 13) CALAMIA GIOVANNI di Alcamo TP; 14) CAM IMPIANTI s.r.l. di Marittimo TO; 15) CME CONSORZIO IMPRENDITORI EDILI s.c. a.r.l. di Modena; 16) CO.ELPE. COSTRUZIONI ELETTRICHE FENISESE s.r.l. di Roma; 17) CONSORZIO GRANDI IMPIANTI s.r.l. di Modena; 18) CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO «CIRCO MENDOTTI» - C.M.C. di Ravenna; 19) COOPERATIVA EDILCOOPERAZIONE BERRA s.c. a.r.l. di Cassina FE; 20) DANIELI s.r.l. di Pomigliano d'Arco NA; 21) DBA IMPIANTI TECNOLOGICI s.r.l. di Torre del Passero PE; 22) EDILTERM s.r.l. di Campiano RM; 23) EFFE - GI IMPIANTI s.n.c. di Vitoli Franco & Bocchi Gianni di Castel d'Alano BO; 24) EL.CI. IMPIANTI s.r.l. di Napoli; 25) ELECTRA s.n.c. di Maestri Costantino & C. di Casalecchio di Reno BO; 26) ELETTRICA A. DE LUCA di De Luca Antonio di Roma; 27) ELETTRICA SUD dei F.lli Sica s.n.c. di Pontecagnano Falano SA; 28) ELETTRICA SYSTEM s.r.l. di Pessano con Sonago MI; 29) ELETTRICISTI SAN GIUSEPPE s.c. a.r.l. di Rutigliano BA; 30) ELETTRO C.I.M.A.R. s.r.l. di Roma; 31) ELETTRO IMPIANTI VERONA s.a.s. di Pasqueto Gianni di Verona; 32) ELETTROMECCANICA AQUILANA s.r.l. di L'Aquila; 33) ELETTROMECCANICA ROSSI di Rossi Luigi & C. s.n.c. di Villanova VR; 34) EIDER IMPIANTI di Coti Giancarlo & C. s.n.c. di Modena; 35) ENILCARBO S.p.A. c/o GRUPPO MAZZONI di Piacenza; 36) EUROVEGA COSTRUZIONI s.c. a.r.l. di Capo d'Orlando ME; 37) F.LLI DELLA FEMINA di Della Femina Attilio & C. s.n.c. di Anghi SA; 38) FEMAR s.r.l. CENTRO SERVIZI di Roma; 39) GAETANO PAOLINI IMPIANTI TECNOLOGICI s.r.l. di Padova; 40) GIESSE 84 s.r.l. di Roma; 41) GRANATA NICOLA di Sala Consilina SA; 42) I.C.I. IMPRESA COSTRUZIONI IMPIANTI S.p.A. di Levata di Curtatone MN; 43) I.T.E.A. S.p.A. di Fiumonzo d'Arda PC; 44) I.M.E.T. s.r.l. di Nardo LE; 45) I.M.E.S.A. S.p.A. di Jesi AN; 46) IMPANTISTICA ELETTRICA INDUSTRIALE s.n.c. di Campogalliano MO; 47) IMPANTISTICA FOS di Guido Angelo & C. s.a.s. di Torre del Greco NA; 48) IMPRESA GUIDO MASSARELLA di Fondi LT; 49) ISTEI IMPIANTI s.n.c. di Pescara; 50) LAMBERTI GIUSEPPE di Salerno; 51) LOLLU RAFFAELLE IMPIANTI s.r.l. di Casalecchio di Reno BO; 52) M.D. ELETTROIMPIANTI di Minotti Antonio & De Martini Renato s.n.c. di Paderno Dugnano MI; 53) MADIGLIO Michele di Tropea SA; 54) MDE IMPIANTI s.a.s. di Piacenza; 55) MORETTI s.a.s. di Lodi Giancarlo; 56) MURARI s.r.l. di Bologna; 56) MOSCARINO s.a.s. di Enrico Nicoletta & C. di S. Giorgio a Cremano NA; 57) NOVAELETTRO di Cavani Vasco & C. s.n.c. di Sassuolo MO; 58) ORSI IMPIANTI s.r.l. di Genova; 59) PF IMPIANTI di Maglianello Alto RI; 60) PISCANE VINCENZO di Ragusa; 61) RAMPINI IMPIANTI s.r.l. di Saronno PD; 62) S.I.E. s.a.s. di Urbini & C. di Tocco da Casauria PE; 63) S.I.E.C.I. s.a.s. di Pietrafesa & C. di Villa del Conte PD; 64) S.I.E.T. s.r.l. Suppresa Impianti Elettrici Industriali Tecnologici di Roma; 65) S.I.P.E. s.r.l. di Roma; 66) S.L. Impianti s.n.c. di Sanati Stefano & C. di Bologna; 67) SATTEC s.r.l. di Maranello MO; 68) SAVE s.n.c. di Nicchi C. di Montecchio Emilia RE; 69) SIEC s.n.c. di Roma; 70) SIGMA IMPIANTI s.r.l. di Torino; 71) SUD ELETTRICA IMPIANTI di Macera Gianni & C. s.n.c. di S. Giorgio a Liri FR; 72) TE.MA s.r.l. di S. Ilario d'Enza RE; 73) TECNOCIM s.r.l. di Fretto MO; 74) TECNOSTAR s.r.l. di Napoli; 75) VALENTI STEFANO di Parma; 76) VIBE s.r.l. di Grantorto PD; 77) WIRKENDS P.A. di Bergamo; 78) ZACCAGNANO ANTONIO RAFFAELLE di Potenza.

Hanno partecipato le ditte 1), 3), 4), 8), 12), 15), 16), 17), 18), 21), 22), 24), 25), 26), 27), 29), 30), 32), 34), 38), 39), 41), 42), 43), 46), 49), 50), 51), 52), 53), 55), 56), 57), 58), 62), 63), 64), 65), 66), 69), 70), 71), 72), 73), 74), 77) dall'elenco sopraripartito.

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Alessandro Rebaudengo

